



COMUNE DI VENEZIA

Estratto dal registro delle deliberazioni della GIUNTA COMUNALE

N° 546 / SEDUTA 17 OTTOBRE 2013

Presenti	Assenti			
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Giorgio	ORSONI	Sindaco
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sandro	SIMIONATO	V.Sindaco, Assessore
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Tiziana	AGOSTINI	Assessore
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ugo	BERGAMO	Assessore
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Gianfranco	BETTIN	Assessore
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Alfiero	FARINEA	Assessore
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Andrea	FERRAZZI	Assessore
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Bruno	FILIPPINI	Assessore
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Francesco	GHETTI	Assessore
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Alessandro	MAGGIONI	Assessore
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Roberto	PANCIERA	Assessore
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Carla	REY	Assessore
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Angela Giovanna	VETTESE	Assessore
10	3			

Presiede la seduta il V. Sindaco SANDRO SIMIONATO

Partecipa il Segretario Generale RITA CARCO'

N. 546—Approvazione dello schema del protocollo d'intesa "Verso il Contratto di Fiume per il Marzenego" tra i Comuni di Venezia, Noale, Martellago, Salzano, Scorzè, Piombino Dese, Trebaseleghe, Loreggia, Resana, Massanzago, Camposampiero e il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive

LA GIUNTA COMUNALE

Su proposta dell'assessore ai Lavori Pubblici, Gare e Contratti e Patrimonio, di concerto con l'assessore all'Ambiente e Politiche giovanili;

= Premesso che:

- la Dichiarazione sull'Ambiente e lo Sviluppo, stipulata dalla Conferenza delle Nazioni Unite riunita a Rio de Janeiro (Brasile) nel giugno 1992, sancisce che (principio 10) *"il modo migliore di trattare le questioni ambientali e' quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli"* e che *"al livello nazionale, ciascun individuo avrà adeguato accesso alle informazioni concernenti l'ambiente in possesso delle pubbliche autorità [...] ed avrà la possibilità di partecipare ai processi decisionali"*;
- il documento finale del secondo Forum Mondiale dell'Acqua, tenutosi a L'Aja (Olanda) nel marzo 2000, prevede i "Contratti di Fiume" quali strumenti che permettono di *"adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci"*;
- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e fissa al 2015 (a meno di proroghe o deroghe debitamente motivate) il raggiungimento dell'obiettivo di *"buono"* stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso una integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità;

= Visti:

- la già citata Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche, prevede *"la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici"* (art. 14) e individua gli *"accordi negoziati in materia ambientale"* (all. VI, parte B, punto IV) tra le misure supplementari che gli Stati Membri possono decidere di adottare all'interno di ciascun distretto idrografico nell'ambito del programma di misure (di cui all'art. 11, par. 4);
- la Direttiva 2007/60/CE per la istituzione di *"un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità"* (art. 1), che prevede l'incoraggiamento della *"partecipazione attiva delle parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione del rischio di alluvioni"* (art. 10), in maniera coordinata, ove opportuno, con la partecipazione prevista dalla già richiamata Direttiva 2000/60/CE (art. 9);
- il D.Lgs. 152/2006 e il D.Lgs. 49/2010 che hanno recepito in Italia le suddette Direttive;
- il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico della Alpi Orientali, adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione, del 24 febbraio 2010, n. 1, con il quale si prevede tra le misure supplementari per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque che le Autorità competenti promuovano, secondo programmi prestabiliti, *"tavoli tecnici con le amministrazioni competenti ovvero tavoli di concertazione con i portatori di interessi, finalizzati all'attivazione di processi inclusivi (percorsi partecipati, contratti di fiume, ecc.) allo scopo di favorire l'informazione, la responsabilizzazione, e la condivisione delle scelte operate e delle attività del piano"* (all. 7, punto 1.1);

- il Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 5 novembre 2009, n. 107, e le relative Norme Tecniche di Attuazione (come modificate con DGRV del 15 maggio 2012, n. 842), con il quale si individuano gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, definendo gli indirizzi per il risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per l'uso sostenibile dell'acqua, nonché individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica che garantiscano anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;
 - la Legge Regionale del 05 aprile 2012, n. 3, recante *"finanziaria regionale per l'esercizio 2013"*, con la quale la Regione Veneto (art. 42) *"al fine di sperimentare nuovi indirizzi e misure per garantire lo sviluppo ecosostenibile del territorio ed il contenimento del degrado delle risorse idriche e degli ambienti connessi, favorisce l'adozione e l'utilizzazione degli strumenti per la gestione integrata e partecipata delle acque sul modello dei contratti di fiume, comunque denominati"*;
 - la Delibera di Giunta Regionale del 10 aprile 2013, n. 427, con la quale la Regione Veneto adotta la variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) con attribuzione della valenza paesaggistica, nella quale si *"promuove la concertazione e l'integrazione delle politiche a livello di bacino e sottobacino idrografico, con la partecipazione dei soggetti pubblici e privati interessati, con lo scopo di perseguire l'obiettivo di integrare la gestione della sicurezza idraulica con l'assetto e uso del suolo e la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi"*. In particolare l'atto citato riporta come *"lo strumento di programmazione negoziata che assume tali finalità è il Contratto di Fiume (CdF), comunque denominato"*, il quale *"è correlato ai processi di programmazione/pianificazione strategica regionale in materia di riqualificazione dei bacini fluviali e delle risorse idriche"* e *"recepisce le indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata (di settore e territoriale /paesaggistica/ambientale) contribuendo allo sviluppo di sinergie fra le diverse politiche riferite all'acqua, producendo dove possibile programmi e piani d'azione multifunzionali"*;
- = Considerato che:
- il bacino idrografico del fiume Marzenego presenta un territorio nel quale coesistono valenze e criticità ambientali e socioeconomiche la cui complessità risulta in buona parte già riconosciuta ma ancora non pienamente affrontata;
 - gli interventi da eseguire nel bacino idrografico del Fiume Marzenego coinvolgono numerosi interessi tra i quali si evidenziano: la protezione dal rischio idraulico e di tutela ambientale, quali anche la riduzione dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia, la fruibilità del sito attraverso la realizzazione di piste ciclabili o di percorsi turistici, la fruibilità fluviale, l'uso sostenibile della risorsa idrica, la valorizzazione del territorio e della storia di tutta l'area, con interventi che ne esaltino anche le rilevanze storiche, paesaggistiche e naturalistiche proprie dei luoghi;
 - il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ha, pertanto, espresso l'opportunità di affrontare le problematiche relative al bacino del fiume Marzenego, ricadente per intero all'interno del proprio comprensorio, attraverso un percorso di concertazione che coinvolga tutti i soggetti interessati alla gestione del territorio e dell'ambiente e la volontà di perseguire obiettivi comuni per la tutela, la riqualificazione e lo sviluppo del territorio in questione;
 - il Contratto di Fiume è lo strumento più idoneo finalizzato a definire un impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati al fiume Marzenego, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica del bacino idrografico a questo connesso;
- = Ritenuto che:
- il Contratto di Fiume deve essere inteso come un nuovo metodo di lavoro recepibile nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione ed integrazione, fondandosi su un approccio trasparente ed interattivo;
 - il Contratto di Fiume deve essere altresì interpretato come un processo decisionale che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, rappresenta anche uno strumento attraverso cui orientare o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio;
 - il Contratto di Fiume si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze da coinvolgere e risorse da allocare;
 - il sistema idrografico del Marzenego è incluso nel bacino scolante della Laguna di Venezia e come tale può rappresentare un caso pilota di *governance* fluviale replicabile agli altri ambiti omogenei;
- = Preso atto che nei mesi scorsi vi sono stati alcuni incontri tra il Consorzio e i Comuni, il cui territorio ricade all'interno del bacino del Fiume Marzenego, nei quali è stato condiviso l'avvio del percorso per la

- predisposizione del contratto di Fiume per il Marzenego, prevedendo come prima tappa la sottoscrizione da parte del gruppo proponente di un protocollo d'intesa contenente gli obiettivi da perseguire, le attività da svolgere e la definizione degli organi componenti la struttura organizzativa;
- = Visto l'allegato schema di protocollo d'intesa "verso il contratto di fiume per il Marzenego" tra i Comuni di Venezia, Noale, Martellago, Salzano, Scorzè, Piombino Dese, Trebaseleghe, Loreggia, Resana, Massanzago, Camposampiero e il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, che disciplina quanto sopra;
 - = Preso atto, inoltre, che con DGR n. 1608 in data 10.09.2013, pubblicata sul BUR n. 82 del 27.09.2013, la Regione Veneto ha destinato l'importo di € 90.000,00 per contributi a favore di enti pubblici o di diritto pubblico per le attività di formazione dei contratti di Fiume e approvato le modalità per presentare le domande di finanziamento;
 - = Valutata l'opportunità di presentare la domanda di finanziamento per la predisposizione del contratto di Fiume per il Marzenego e considerato che tale domanda può essere attivata a mezzo del Consorzio, in quanto il bando prevede l'eventuale assegnazione ad un unico beneficiario;
 - = Vista la proposta elaborata dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive per la presentazione della domanda di finanziamento per il contratto di Fiume per il Marzenego alla Regione Veneto, ai sensi della DGR n. 1608 del 10.09.2013, pubblicata sul BUR n. 82 del 27.09.2013,
 - = Visto il parere di regolarità del Direttore Lavori Pubblici, del Direttore Ambiente e Politiche giovanili e del Responsabile Contabile, per quanto di competenza ai sensi dell' art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

a voti unanimi,

DELIBERA

- 1) Di approvare lo schema di protocollo d'intesa "verso il contratto di fiume per il Marzenego" regolante i rapporti tra i Comuni di Venezia, Noale, Martellago, Salzano, Scorzè, Piombino Dese, Trebaseleghe, Loreggia, Resana, Massanzago, Camposampiero e il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.
- 2) Di impegnare i sottoscrittori del protocollo d'intesa di cui al punto precedente a coinvolgere nell'avvio dell'iniziativa, immediatamente dopo la sottoscrizione, i portatori di interessi sul fiume Marzenego, organizzati in associazioni di volontariato, culturali, ambientaliste e sportive, che abbiano già manifestato interesse alla realizzazione del Contratto di Fiume Marzenego, come definito all'art.1 del protocollo d'intesa.
- 3) Di autorizzare il **Sindaco** o ^{suo delegato} a sottoscrivere tale schema, dando mandato allo stesso di introdurre quelle modifiche che si rendessero necessarie in accordo tra le parti, con promessa di rato e valido.
- 4) Di prendere atto che il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive presenterà la domanda di finanziamento per il contratto di Fiume per il Marzenego alla Regione Veneto, ai sensi della DGR n. 1608 del 10.09.2013, pubblicata sul BUR n. 82 del 27.09.2013.
- 5) dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000

La presente deliberazione non comporta impegno di spesa.

PD. N. 716/2013

Presiede la seduta il V. Sindaco SANDRO SIMIONATO

Partecipa il Segretario Generale RITA CARCO'

La presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune il 24 OTT. 2013
per la prescritta pubblicazione ai sensi di legge.

L'incaricato

per copia conforme all'originale

IL SEGRETARIO GENERALE

Divenuta ESECUTIVA PER DECORSO DEL TERMINE IL _____

Trasmessa per gli adempimenti di esecuzione alla Direzione _____

Venezia, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Protocollo d'Intesa "verso il Contratto di Fiume per il Marzenego"

PREMESSO CHE

la Dichiarazione sull'Ambiente e lo Sviluppo, stipulata dalla Conferenza delle Nazioni Unite riunita a Rio de Janeiro (Brasile) nel giugno 1992, sancisce che (principio 10) *"il modo migliore di trattare le questioni ambientali e' quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli"* e che *"al livello nazionale, ciascun individuo avrà adeguato accesso alle informazioni concernenti l'ambiente in possesso delle pubbliche autorità [...] ed avrà la possibilità di partecipare ai processi decisionali"*;

il documento finale del secondo Forum Mondiale dell'Acqua, tenutosi a L'Aja (Olanda) nel marzo 2000, prevede i "Contratti di Fiume" quali strumenti che permettono di *"adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci"*;

la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e fissa al 2015 (a meno di proroghe o deroghe debitamente motivate) il raggiungimento dell'obiettivo di *"buono"* stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso una integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità;

il bacino idrografico del fiume Marzenego presenta un territorio nel quale coesistono valenze e criticità ambientali e socioeconomiche la cui complessità risulta in buona parte già riconosciuta ma ancora non pienamente affrontata;

gli interventi da eseguire nel bacino idrografico del Fiume Marzenego coinvolgono numerosi interessi tra i quali si evidenziano: la protezione dal rischio idraulico e di tutela ambientale, quali anche la riduzione dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia, la fruibilità del sito attraverso la realizzazione di piste ciclabili o di percorsi turistici, la fruibilità fluviale, l'uso sostenibile della risorsa idrica, la valorizzazione del territorio e della storia di tutta l'area, con interventi che ne esaltino anche le rilevanze storiche, paesaggistiche e naturalistiche proprie dei luoghi;

nell'ambito delle proprie attività il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ha pertanto espresso l'opportunità di affrontare le problematiche relative al bacino del fiume Marzenego, ricadente per intero all'interno del proprio comprensorio, attraverso un percorso di concertazione che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del territorio e dell'ambiente e la volontà di perseguire obiettivi comuni per la tutela, la riqualificazione e lo sviluppo del territorio in questione;

sono già stati contattati gli enti istituzionali (Regione del Veneto, Provincia di Venezia e Comuni interessati) per verificare l'interesse ad avviare la fase preliminare alla sottoscrizione di un contratto di fiume, raccogliendo una prima adesione di tutti i soggetti interpellati;

VISTI

la già citata Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche, prevede *"la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici"* (art. 14) e individua gli *"accordi negoziati in materia ambientale"* (all. VI, parte B, punto IV) tra le misure supplementari che gli Stati Membri possono decidere di adottare all'interno di ciascun distretto idrografico nell'ambito del programma di misure (di cui all'art. 11, par. 4);

la Direttiva 2007/60/CE per la istituzione di *"un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità"* (art. 1), che prevede l'incoraggiamento della *"partecipazione attiva delle parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione del rischio di alluvioni"* (art. 10), in maniera coordinata, ove opportuno, con la partecipazione prevista dalla già richiamata Direttiva 2000/60/CE (art. 9);

il D.Lgs. 152/2006 e il D.Lgs 49/2010 che hanno recepito in Italia le suddette Direttive;

il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico della Alpi Orientali, adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione, del 24 febbraio 2010, n. 1, con il quale si prevede tra le misure supplementari per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque che le Autorità competenti promuovano, secondo programmi prestabiliti, *"tavoli tecnici con le amministrazioni competenti ovvero tavoli di concertazione con i portatori di interessi, finalizzati all'attivazione di processi inclusivi (percorsi partecipati, contratti di fiume, ecc.) allo scopo di favorire l'informazione, la responsabilizzazione, e la condivisione delle scelte operate e delle attività del piano"* (all. 7, punto 1.1);

il Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 5 novembre 2009, n. 107, e le relative Norme Tecniche di Attuazione (come modificate con DGRV del 15 maggio 2012, n. 842), con il quale si individuano gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, definendo gli indirizzi per il risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per l'uso sostenibile dell'acqua, nonché individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica che garantiscano anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;

la Legge Regionale del 05 aprile 2012, n. 3, recante *"finanziaria regionale per l'esercizio 2013"*, con la quale la Regione Veneto (art. 42) *"al fine di sperimentare nuovi indirizzi e misure per garantire lo sviluppo ecosostenibile del territorio ed il contenimento del degrado delle risorse idriche e degli ambienti connessi, favorisce l'adozione e l'utilizzazione degli strumenti per la gestione integrata e partecipata delle acque sul modello dei contratti di fiume, comunque denominati"*;

la Delibera di Giunta Regionale del 10 aprile 2013, n. 427, con la quale la Regione Veneto adotta la variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) con attribuzione della valenza paesaggistica, nella quale si *"promuove la concertazione e l'integrazione delle politiche a livello di bacino e sottobacino idrografico, con la partecipazione dei soggetti pubblici e privati interessati, con lo scopo di perseguire l'obiettivo di integrare la gestione della sicurezza idraulica con l'assetto e uso del suolo e la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi"*. In particolare l'atto citato riporta come *"lo strumento di programmazione negoziata che assume tali finalità è il Contratto di Fiume (CdF), comunque denominato"*, il quale *"è correlato ai processi di programmazione/pianificazione strategica regionale in materia di riqualificazione dei bacini fluviali e delle risorse idriche"* e *"recepisce le indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata (di settore e territoriale /paesaggistica/ambientale) contribuendo allo sviluppo di sinergie fra le diverse politiche riferite all'acqua, producendo dove possibile programmi e piani d'azione multifunzionali"*;

RITENUTO CHE

i processi di *governance* finalizzati alla gestione integrata e partecipata dei bacini idrografici sono il presupposto strategico per il superamento dell'attuale frammentazione di competenze territoriali e

settoriali e per il confronto costruttivo e fattivo sull'implementazione delle politiche territoriali e settoriali alla scala locale;

il degrado degli ecosistemi fluviali e l'alterazione delle dinamiche idrauliche alla scala dei relativi bacini idrografici sono legati a più comparti territoriali, le cui politiche necessitano una robusta concertazione, integrazione e declinazione coordinata attraverso il coinvolgimento e la collaborazione di una ampia rappresentanza delle categorie socioeconomiche e della società civile;

occorre affrontare le problematiche relative al sistema idrografico del fiume Marzenego attraverso un percorso di concertazione alla scala idrografica del sottobacino fluviale e con la volontà di perseguire obiettivi comuni di sviluppo, tutela e riqualificazione del territorio interessato in forma coordinata;

il Contratto di Fiume deve essere inteso come un nuovo metodo di lavoro recepibile nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione ed integrazione, fondandosi su un approccio trasparente ed interattivo;

il Contratto di Fiume deve essere altresì interpretato come un processo decisionale che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, rappresenta anche uno strumento attraverso cui orientare o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio;

il Contratto di Fiume si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze da coinvolgere e risorse da allocare;

il Contratto di Fiume è lo strumento più idoneo finalizzato a definire un impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati al fiume Marzenego, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica del bacino idrografico a questo connesso;

il sistema idrografico del Marzenego è incluso nel bacino scolante della Laguna di Venezia e come tale può rappresentare un caso pilota di *governance* fluviale replicabile agli altri ambiti omogenei;

i seguenti soggetti:

Comune di Venezia

Comune di Noale

Comune di Martellago

Comune di Salzano

Comune di Scorzè

Comune di Piombino Dese

Comune di Trebaseleghe

Comune di Loreggia

Comune di Resana

Comune di Massanzago,

Comune di Camposampiero

Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive"

SOTTOSCRIVONO

il presente Protocollo d'Intesa in qualità di aderenti al Gruppo Proponente che condivide l'impegno a sviluppare un percorso integrato di pianificazione strategica e programmazione negoziata finalizzato alla sottoscrizione del "Contratto di Fiume per il Marzenego".

Art. 1 – Obiettivi

Con la presente intesa i soggetti firmatari si impegnano a promuovere e favorire la definizione e implementazione di un processo decisionale inclusivo riferito al bacino idrografico del fiume Marzenego, per la declinazione e integrazione strategica e negoziale dei seguenti obiettivi:

- riduzione del rischio idraulico;
- miglioramento ambientale e della qualità dell'acqua;
- miglioramento dell'uso e della gestione della risorsa idrica;
- tutela paesaggistica;
- valorizzazione fruitiva dei luoghi;
- consumo sostenibile delle risorse;
- sviluppo socio-economico
- maggiore integrazione fra le istituzioni interessate al territorio nel coordinamento con gli strumenti di pianificazione e programmazione esistenti o di previsione.

In tal senso viene promosso un percorso di condivisione e concertazione dedicato, che riconosca e coinvolga tutti i soggetti interessati attraverso un adeguato programma di partecipazione e animazione territoriale. In particolare dovrà essere favorita l'elaborazione di un linguaggio condiviso e la condivisione dei saperi esperti e contestuali per la trattazione delle questioni di rilievo territoriale e locale tra tutti i soggetti coinvolti.

Tale percorso è finalizzato alla definizione e sottoscrizione di un Contratto di Fiume inteso come atto volontario di impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati al fiume Marzenego, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica del sistema territoriale a questo afferente.

Art. 2 – Attività

Dal percorso decisionale di cui all'art. 1 dovranno emergere:

- un documento di indirizzo metodologico che delinea coerentemente le fasi di lavoro;
- un quadro conoscitivo integrato sul sistema fluviale in oggetto, comprendente la mappatura degli attori, la raccolta ed elaborazione di informazioni territoriali, l'analisi delle problematiche e opportunità;
- un piano di comunicazione e partecipazione in grado di garantire la più ampia e proficua adesione al processo partecipato;
- la predisposizione di un quadro descrittivo delle diverse opzioni di azione in termini di efficacia relativa agli obiettivi decisionali;
- La definizione della decisione finale oggetto di contrattualizzazione;

Il risultato atteso al termine di tale processo è un Contratto di Fiume formulato nella forma amministrativa dell'accordo di programmazione negoziata e corredato di un Piano di Azione costituito da misure condivise, complete di identificazione dei termini e delle modalità di attuazione, nonché dei soggetti da coinvolgere e delle risorse da allocare. Tale Piano di Azione dovrà essere predisposto attraverso una fase trasparente di valutazione delle proposte emerse.

Art. 3 – Struttura organizzativa

L'intero processo sarà svolto grazie al lavoro sinergico di:

- una *Assemblea di Bacino*, organo della partecipazione all'interno del quale si svolgono tutte le fasi del processo decisionale in sessioni plenarie e/o in tavoli tematici e/o territoriali;
- una *Cabina di Regia*, organo istituzionale con funzione di indirizzo e controllo sulla coerenza del processo decisionale con il quadro normativo e programmatico vigente e con le finalità della presente Intesa;
- una *Segreteria Tecnica*, organo operativo avente funzioni di supporto tecnico e organizzativo alla Cabina di Regia e all'Assemblea di Bacino.

Art. 4 – Tempi e durata del protocollo

Il protocollo ha durata fino alla sottoscrizione del Contratto di Fiume del Marzenego.

Art. 5 – Ruolo e impegni dei soggetti sottoscrittori

Comuni di Venezia, Noale, Martellago, Salzano, Scorzè, Piombino Dese, Trebaseleghe, Loreggia, Resana, Massanzago, Camposampiero	Partecipano ai lavori dell'Assemblea di Bacino, promuovendo il coinvolgimento nella stessa degli attori locali presenti nel proprio territorio, al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 1. Una rappresentanza di questi partecipa ai lavori della Cabina di Regia, garantendo altresì supporto alla Segreteria Tecnica da parte delle proprie strutture competenti per questioni riguardanti il proprio ambito territoriale.
Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive"	Partecipa ai lavori dell'Assemblea di Bacino e della Cabina di Regia con funzioni di coordinamento, nonché implementa le attività di Segreteria Tecnica previste dalla presente Intesa al fine di garantirne efficace attuazione in coerenza con le disposizioni normative richiamate nelle premesse.

I soggetti sottoscrittori si impegnano, nell'ambito delle proprie competenze, a rendere disponibili le risorse umane, tecniche e strumentali di competenza per l'espletamento dei compiti di cui sopra e a dare adeguata informazione e diffusione del percorso per la sottoscrizione del Contratto di Fiume per il Marzenego secondo il Piano di Comunicazione di cui all'art. 2.

Art. 6 – Modifiche al Protocollo d'Intesa

La Cabina di Regia, di cui all'art. 3, potrà in corso d'opera proporre ai firmatari del presente Protocollo d'Intesa quelle modifiche che saranno ritenute necessarie al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 1.

Il presente Protocollo di Intesa, per tutta la durata della sua validità, è aperto alla sottoscrizione da parte di tutti i soggetti a vario titolo interessati al sistema fluviale del Marzenego.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia,

Comune di Venezia

Comune di Noale

Comune di Martellago

Comune di Salzano

Comune di Scorzè

Comune di Piombino Dese

Comune di Trebaseleghe

Comune di Loreggia

Comune di Resana

Comune di Massanzago,

Comune di Camposampiero

Consorzio di Bonifica Acque Risorgive